



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

12 novembre 2010

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2010-11

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA  
LAMBERTO MAFFEI

Signor Presidente, Autorità, illustri Consoci e Colleghi, Signore e Signori,

Nell'inaugurare il 408° anno dell'attività dell'Accademia Nazionale dei Lincei, mi sostiene il pensiero che la nostra illustre tradizione culturale è ancora viva nei Lincei di oggi ed è capace di tradursi in progetti che abbiano rilevanza per la nostra società e ne migliorino le aspettative.

I Lincei rappresentano la cultura del paese, la conoscenza nei vari rami del sapere, che hanno il dovere di diffondere e di difendere da costumi e da strategie economiche o politiche che inconsapevolmente o consapevolmente la limitano alterandone il peso e il significato.

I Lincei, seguendo i secolari fondamenti istitutivi di questa Accademia, da sempre si adoperano a favore della formazione e della cultura e si ergono a baluardo di un metodo di imparare e di conoscere, che mira a educare le menti a un sapere critico in virtù del quale l'informazione non viene accettata passivamente, ma passata al vaglio di una scrupolosa e competente analisi e rifiutata quando non mostri le qualità imposte da una solida base conoscitiva, chiarezza di argomentazioni e razionalità stringente.

Ritengo che questo ruolo dell'Accademia assuma carattere di urgenza nel momento presente in cui si assiste ad un'alterazione del necessario equilibrio tra sapere e tecnica che, come dichiarava Heisenberg in una conferenza del 1953, ha caratterizzato lo sviluppo delle conoscenze fin dal diciottesimo secolo "...In diesem Entwicklungsprozess der letzte 200 Jahre ist die Technik immer wieder Voraussetzung und Folge der Naturwissenschaft gewesen."

In tempi recenti la relazione è mutata e la tecnica è diventata predominante. Si pensi ad esempio ai mezzi di comunicazione di massa grandemente utili ma grandemente invadenti con il potere di diffondere notizie valide e non valide o di suggerire un pensiero collettivo o unico, che anche un nostro economista e politico attivo considera esito indesiderabile della globalizzazione. Nell'omologazione del pensiero non può generarsi una dialettica conoscitiva e quindi non resta spazio per l'esercizio della razionalità. La cultura in quanto presupposto per la libertà e per il rispetto dell'altro è certamente uno dei principali antidoti contro il formarsi di un pensiero unico e contro la perdita dei valori che sostengono la vita civile di una nazione.

Il pensiero deve essere libero e preparato ed è per questo che si deve intervenire a livello dei giovani perché è in questa fascia d'età che si formano gli strumenti del pensiero che poi si esprime nel comportamento del cittadino che rispetta gli altri, la nostra storia, le nostre istituzioni e, lasciatemi dire, anche la nostra Costituzione.

In questo spirito l'Accademia si propone di incentrare la propria attività per il prossimo anno su due temi: la scuola e i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Per quanto riguarda la scuola, numerose sono le iniziative volte a sostenere il livello della formazione, a valorizzare i risultati migliori e a promuovere l'educazione al ragionamento razionale e allo spirito critico.

Lo scorso 4 novembre, è stato firmato un protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, che introduce anche in Italia il programma "La main à la pâte" già adottato nei maggiori paesi europei, nell'area mediterranea e nel mondo. Questo programma, caldeggiato anche dalle associazioni degli insegnanti, intende favorire l'acquisizione di una corretta metodologia di apprendimento e di pensiero, proponendola adeguatamente sin dalla scuola primaria nell'insegnamento delle discipline scientifiche.

Nella stessa data, alla presenza del Ministro Gelmini, si è tenuta in Accademia la cerimonia di premiazione degli studenti di scuola superiore, vincitori delle Olimpiadi nelle varie discipline. A questi studenti meritevoli, come pure agli autori delle migliori tesine è stato rivolto l'invito a partecipare alle sedute dell'Accademia, che ha stabilito di indire per i prossimi anni la Giornata delle eccellenze.

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico, d'intesa con il Ministero, l'Accademia ha inviato a circa 5000 scuole superiori il volumetto contenente le conferenze Lincee dello scorso anno accademico, tra le quali figura quella del Presidente della Repubblica "Verso il 150° dell'Italia unita: tra riflessione storica e nuove ragioni di impegno condiviso", invitando i docenti a farne oggetto di dibattito nelle classi.

Il Ministero bandirà, d'intesa con l'Accademia, alcune borse di studio per premiare il merito e l'eccellenza, con periodi di studio nelle più prestigiose università italiane ed europee. L'Accademia per altro continuerà a bandire, come ogni anno, borse di studio per l'Italia e per l'estero.

Il Centro Linceo continua la sua attività potenziando la serie di lezioni "I Lincei per la Scuola" per l'orientamento dei giovani nella scelta dei corsi universitari e organizzando corsi di perfezionamento per docenti di scuole secondarie.

Per quanto riguarda le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono già in agenda alcune iniziative:

Il 16 maggio 2011 si aprirà il convegno sul tema "Mezzogiorno e Risorgimento" a cura di Giuseppe Galasso e confidiamo nella presenza del Presidente della Repubblica. In quell'occasione sarà inaugurato il Parco della Villa Farnesina a cura del Ministero per i Beni Culturali.

Una serie di conferenze che partono da un suggerimento del Presidente della Repubblica sui 150 dell'Unità d'Italia, saranno aperte a gennaio dal Prof. Giuliano Amato, Presidente del Comitato dei Garanti, e saranno seguite da una serie di relazioni a classi riunite sullo sviluppo in questi 150 anni di varie branche del sapere con particolare riferimento alla scienza e alla tecnologia.

Convegni e manifestazioni saranno organizzati anche in collaborazione con altre istituzioni, tra cui l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Una mostra su Cesare Pascarella che ponga l'accento sulle connessioni tra le realtà locali e il quadro nazionale, a cura del Prof. Tullio Gregory

Segnaliamo che l'iniziativa per il rilancio della Carta Geologica d'Italia, su proposta e per impulso dell'Accademia, ha avuto il patrocinio del Comitato per i 150 anni, e che, sempre a celebrazione di questo anniversario, i prestigiosi Premi Tartufari di quest'anno saranno destinati "a studiosi che abbiano contribuito alla analisi e alla comprensione del processo di unificazione nazionale".

Naturalmente l'Accademia continuerà con le proprie attività tradizionali, i propri Convegni, a cominciare da quello che sarà inaugurato domani sui problemi del disarmo "International Security and the role of Scientific Academies" dedicato a Edoardo Amaldi per iniziativa di Edoardo Vesentini.

Continuerà la serie delle cosiddette "Conferenze dei valori", la nostra attività di consulenza, i lavori delle Commissioni sui temi più attuali, i rapporti e attività internazionali. Inoltre continueremo le nostre pubblicazioni e i nostri premi.

In quest'attività mi affianca Alberto Quadrio Curzio con il quale condivido gioie e dolori dell'Accademia e che ringrazio per la preziosa collaborazione.

In questo spirito di continuità e di tradizione, subito dopo questa cerimonia daremo il benvenuto ai Soci eletti nello scorso anno accademico, nuove forze che si uniranno a noi per collaborare con fervore alla nostra attività.

Queste nuove forze verranno a colmare il vuoto lasciato da alcune dolorose e gravi perdite che l'Accademia ha subito in questi mesi.

L'Accademia quindi prosegue nella sua attività in pieno spirito di servizio, nonostante ulteriori pesanti tagli siano stati apportati anche di recente al contributo annuale dello Stato, rendendo drammatica la già pesante situazione economica dell'Accademia. Abbiamo chiesto con insistenza al Ministero di riferimento, e qui rinnoviamo ufficialmente la richiesta, che lo Stato provveda almeno alle spese per gli stipendi del personale di ruolo, mentre l'Accademia si impegna a provvedere a tutte le altre attività direttamente, anche con aiuti esterni, primo fra tutti quello dell'Associazione Amici dell'Accademia, che qui ringrazio, a cominciare dal Presidente Pier Luigi Ridolfi, per la sua instancabile attività.

In chiusura del mio discorso vorrei richiamare alla vostra memoria l'immagine paurosa del dipinto di Francisco Goya "Il sonno della ragione genera mostri", dove i mostri nel nostro caso sono l'ignoranza, la mancanza della critica, la fuga dalla cultura e anche dalle responsabilità, condizioni che impediscono di realizzare la più grande libertà dell'uomo che è quella dello spirito, se questo non è contaminato da credenze e da superstizioni che deformano la percezione della realtà e che offendono la ragione.

Talvolta anch'io, come molti cittadini, ho l'impressione di vivere in un paese dove domina il "sonno della ragione" e l'Accademia dei Lincei ha il compito di suonare le campane per il risveglio dei cervelli.

